



ODG

N. 804

Predisposizione di un nuovo Regolamento regionale in materia di Valutazione di Incidenza (VINCA) in attuazione della normativa europea e nazionale vigente.

Presentato da:

BARTOLI SERGIO (primo firmatario) 08/09/2026, ROCCHI ELENA 10/09/2026, MAGLIANO SILVIO 10/09/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 10/09/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 804
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

Oggetto: Predisposizione di un nuovo Regolamento regionale in materia di Valutazione di Incidenza (VINCA) in attuazione della normativa europea e nazionale vigente.

Premesso che:

- la conservazione della biodiversità costituisce uno degli obiettivi fondamentali delle politiche ambientali dell'Unione europea, perseguito attraverso la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici ("Direttiva Uccelli") e la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche ("Direttiva Habitat"), che hanno istituito la rete ecologica europea Natura 2000;
- l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE stabilisce che qualsiasi piano, programma, progetto o intervento suscettibile di incidere significativamente su un sito della Rete Natura 2000 debba essere sottoposto ad una preventiva Valutazione di Incidenza appropriata, finalizzata ad accertare, sulla base delle migliori conoscenze scientifiche disponibili, l'assenza di effetti pregiudizievoli sull'integrità del sito;
- tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni, il quale demanda alle Regioni la disciplina delle procedure amministrative di competenza;
- nell'esercizio di tale competenza la Regione Piemonte ha approvato il Regolamento regionale 16 novembre 2001, n. 16, recante "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza", con l'obiettivo di assicurare una disciplina uniforme sul territorio regionale, garantire elevati livelli di tutela dei siti Natura 2000 e fornire certezza procedurale ai soggetti pubblici e privati interessati.

Considerato che:

- il Regolamento regionale n. 16 del 2001 rappresentò uno strumento di particolare rilevanza nella fase iniziale di applicazione della Direttiva Habitat, consentendo alla Regione Piemonte di dotarsi di un quadro procedurale omogeneo in un settore allora caratterizzato da una disciplina ancora in fase di consolidamento;
- successivamente alla sua approvazione il quadro normativo europeo e nazionale è stato profondamente innovato, sia attraverso modifiche legislative sia mediante un significativo

sviluppo della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea;

- la Corte di giustizia ha progressivamente chiarito la portata dell'articolo 6 della Direttiva Habitat, affermando principi ormai consolidati secondo i quali:
 - la Valutazione di Incidenza deve essere effettuata ogniquale volta non possa essere esclusa, sulla base di elementi oggettivi, la possibilità di incidenze significative sul sito;
 - la valutazione deve fondarsi sulle migliori conoscenze scientifiche disponibili;
 - l'autorità competente può autorizzare il progetto soltanto quando abbia acquisito la certezza scientifica dell'assenza di effetti negativi sull'integrità del sito Natura 2000;
- tali principi sono stati progressivamente recepiti anche dalla giurisprudenza amministrativa nazionale, che ha consolidato un orientamento uniforme sull'applicazione della disciplina della Valutazione di Incidenza.

Rilevato che:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), è stato oggetto di numerose modifiche che hanno profondamente innovato il sistema delle valutazioni ambientali, rafforzando il coordinamento tra Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione di Incidenza (VINCA);
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 è stato a sua volta modificato nel 2003 al fine di recepire l'evoluzione della disciplina europea;
- la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” ha inserito la valutazione d’incidenza nell’ordinamento regionale, delegando, nelle ipotesi previste dal comma 3 dell’articolo 43, il procedimento ai diversi soggetti gestori della rete Natura 2000 piemontese;
- in data 28 novembre 2019 la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'Intesa concernente le "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA)", predisposte dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, al fine di uniformare le procedure sull'intero territorio nazionale e garantire un'applicazione coerente delle disposizioni europee;
- le predette Linee guida introducono criteri metodologici dettagliati riguardanti:
 - le fasi dello screening;
 - la valutazione appropriata;
 - le misure di mitigazione;
 - le eventuali misure compensative;
 - la definizione degli obiettivi di conservazione;
 - il coordinamento con VIA, VAS e gli altri procedimenti autorizzativi;
- con DGR 55-7222/2023/XI del 12/7/2023 sono state recepite le Linee Guida nazionali per darne applicazione alla valutazione d’incidenza;
- la Commissione europea ha inoltre aggiornato i propri documenti interpretativi sull'applicazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat, fornendo indirizzi tecnici che costituiscono oggi il principale riferimento applicativo per gli Stati membri;
- con la Strategia europea per la Biodiversità 2030 l'Unione europea ha ulteriormente rafforzato il ruolo della rete Natura 2000 quale principale strumento di conservazione del

capitale naturale europeo, richiedendo agli Stati membri un costante miglioramento dell'efficacia degli strumenti di tutela.

Considerato che:

- il Regolamento regionale n. 16 del 2001 è stato adottato in un contesto normativo profondamente diverso da quello attuale e risulta oggi antecedente:
 - alle modifiche intervenute sul D.P.R. n. 357 del 1997;
 - alle riforme del decreto legislativo n. 152 del 2006;
 - all'adozione delle Linee guida nazionali del 2019;
 - ai principali orientamenti della Corte di giustizia dell'Unione europea;
 - agli aggiornamenti della Commissione europea in materia di gestione dei siti Natura 2000;
- la mera applicazione dei disposti delle suddette l.r 19/2009 e DGR 55-7222/2023/XI non si è dimostrata sufficientemente specifica e dettagliata per rappresentare la casistica della situazione piemontese, anche in ragione delle deleghe della funzione ai diversi soggetti gestori della rete Natura 2000;
- tale situazione rende opportuno procedere ad una maggiore specificazione della disciplina regionale, evitando il ricorso a continui interventi interpretativi o applicativi e assicurando una piena armonizzazione con il vigente ordinamento europeo e nazionale;
- una disciplina aggiornata consentirebbe di:
 - garantire maggiore certezza giuridica agli enti locali, agli enti gestori dei siti Natura 2000, ai professionisti e ai soggetti proponenti;
 - procedere nel rispetto della conoscenza scientifica e quindi solo attraverso valutazioni di tipo oggettivo;
 - uniformare le procedure amministrative sul territorio regionale;
 - ridurre il rischio di contenzioso;
 - migliorare l'efficacia della tutela della biodiversità;
 - semplificare il coordinamento con i procedimenti autorizzativi ambientali previsti dalla normativa vigente;
 - favorire la migliore collaborazione istituzionale anche per garantire il rispetto del principio espresso all'art. 2 comma 3 della Direttiva Habitat.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

1. ad avviare il procedimento finalizzato all'adozione di un nuovo Regolamento regionale in materia di Valutazione di Incidenza, destinato a sostituire integralmente il Regolamento regionale 16 novembre 2001, n. 16 e ad affiancare la normativa regionale già vigente in materia;
2. a predisporre una disciplina che assicuri uniformità applicativa, semplificazione amministrativa, proporzionalità delle procedure, certezza dei tempi, digitalizzazione degli adempimenti e pieno coordinamento con VIA, VAS, Autorizzazione Unica Ambientale, Autorizzazione Integrata Ambientale e con gli ulteriori procedimenti autorizzativi previsti dalla legislazione vigente.

Sergio BARTOLI